

collegio, et il secondo sier Batista Zustignam savio a terra ferma, et io Marin Sanudo savio ai ordeni fui il terzo, perhò che ogni matina era di primi, et volendo intrar fui mandato fuori dal principe, che parmi cossa nova et inusitata, *tamen* non introe altri che li capi dil consejo di X, per li qual fono mandati et li consejeri et savii di una man et di l'altra. Et in questa matina medema, atento el banco di Garzoni era falito, et non sentava, et erano venuti in caxa dil principe dimandando aiuto, et cussi fu chiamato el consejo di X in collegio con zonta di savii, fo fato uno salvoconduto a sier Andrea di Garzoni et nepoti dal banco, per uno anno, in haver et in persona, etc.

Et cussi in questa matina a Rialto era assa' brigata al ditto bancho per trager danari, et era tardi che niuno de li ditti Garzoni veniva al bancho, *adeo* tutti se 'l sospetò et fo gran mormoration per la terra. Et non voglio restar di seriver: come hessendone sta scriti a mia madre, per la comissaria dil q. sier Alexandro Venier per uno legato in ditto banco ducati 500, et io sapendo la cossa, ordinai a sier Lunardo mio fratello li trazesse et cussi fece, *adeo* la vizilia di la festa trete di banco li ditti ducati 500 et ave tanti ducati d'oro, ongari. Or questo banco fo levato del 1430; et si diceva lo ditto banco de sier Nicolò de Bernardo e compagni, qual sempre continuò, et questi Garzoni quali non erano zentilomeni nostri lo governava; et *tunc* scriveva sier Zuam Batista de sier Andrea in zornal non se poteva dir di più di questo bancho in Venexia e per tutto il mondo, *tamen* quando fu comenzà il Montenuovo fotrato molti danari che erano in deposito ivi, et vien ditto Bortolo di Nerli fiorentino in 45 zorni havia trato forsi ducati 45 milia per mandar a Fiorenza etc. Et da anni 4 in qua ditto bancho abuto danno di le page de arzeno, perhò che le compravano a do e tre grossi di più la marcha di li altri banchi; et domino Andrea di Alberti li dia dar ducati 10 milia a la camera d'imprestidi di pro ducati 20 milia, sier Zuam Viero et sier Andrea Balbi loro parenti li hanno intachati di assa' danari; hanno debitori ducati 45 milia de li qual ne son 10 milia di debitori cavivi, in zoie e arzenti hanno ducati 15 milia, in stabeli ducati 43 milia. Et questi da cha di Garzoni disseno volevano pagar tutti, ma che volevano qualche tempo, atento tutti voleva trar li soi danari et lhoro non li havevano in contanti; et fo ditto bona causa fono i Lipomani dal bancho qualli *etiam* questo anno faliseno anche lhoro. Or non voglio restar di seriver quello intisi, che li danari di venitiani erano svaniti et

*maxime* in quatro guerre per le angarie fate in la terra, zoè per la guerra di Ferara fono poste 37 decime, in quella di Austria decime 5, in la venuta di Carlo re di Franza in Italia decime 18, et in questa con fiorentini fin qui decime 10, et in comprar Montenuovo et fabrichar caxe et vestir sontuoso è sta spesi de' grandissimi danari, sichè la terra è streta; et fo ditto faliteno per ducati 96 milia: dete gran bota a fontego e popolari.

Vene Pin da Bergamo contestabele stato in Montalon et fidelissimo nostro, qual ditto mal havia preso ivi, et disse molte cosse, laudoe el signor Carlo Orsino, et il signor Bortolo da l'Alviano disse è biastemador, et che li danari si butavan via seguendo quella impresa; et concluse il ducha facea saper ogni cossa a' inimici.

Vene domino Anzolo Tancredi, per nome dil signor Carlo Orsino, et presentoe lettere dil suo signor conte di l'Anguilara, date in Montalon a di 20 di questo. Come mandava ditto suo nuntio a la Signoria per star qui fermo et li fusse dato fede. El qual parlò *sapientissime* di queste cosse, con gram attention dil collegio; et per il principe fo assa' carezato.

Vene domino Paulo da Fuligno doctor, stato in l'Averna, et volendo parlar di quelle cosse, non fu tempo et non fu aldito *pro nunc*. Et Piero di Medici è da saper parti eri sera e tornò in campo.

*Da Ravenna, di 29.* Come quelle zente d'arme era li et bisognava una paga a remeterle a cavallo; et che havia lettere di Sojano, da quel conte, come era presa l'impresa di Val di Bagno.

*De li condutieri nostri Antonio di Pii, Tuzo di Costanzo, Carlo Secho, Guido Brandolin, et Coleschi, data a di 24 a Castel Tezo.* Come stavano mal e non hanno che viver; et in Montealto, Caresto e Castelnuovo è *solum* Zuam da Feltre contestabele a custodia. Et come a di 20 esso Antonio di Pii corse a Fazano loco de' fiorentini, fe' assa' danni, e si havia 50 fanti prendevano tutti perchè in quel paese non bisogna altro che fanti. *Item*, hanno vituarie da Rimano et da lo episcopo di Serzina, l'orzo val lire 8 il sacho, et il pan costava al ster ducati do, sichè pativano molto e voria danari.

*Da Castel Delze di sier Nicolò Venier, di 29.* Come nel scaramuzar fe' Carlo Orsini et Pin da Bergamo, quando si partino da Montalon, con inimici, el ditto era ferito, et feriti de' inimici più de 150 et il conte Checho di uno passador in la cossa. *Item*, Zuam Paulo Manfron di Vergareto li ha scritto il bisogno havia; et esso proveditor havia mandato li Astor Bajom et ditto Carlo Corsini; et mandoe Vin-